

LA PIAZZA GRANDE, 12/10/2010

tedi 12 ottobre 2010

ODIMOI AGRICOLTURA

laPIAZZA
Grande

15

Presentato l'appuntamento promosso da Greenaccord in collaborazione con enti, istituzioni, ed aziende del territorio

Costruire e comunicare un nuovo modello di sviluppo



ANTONIO BERTOLOTTO

Obiettivo: delineare un nuovo modello economico e sociale compatibile con i limiti biologici che la Terra impone

quelle esperienze rimangono azioni isolate e l'opinione pubblica non ha gli strumenti per valutarne a pieno l'importanza. Questo accade perché il modello di sviluppo attuale ancora considera le azioni per la salvaguardia ambientale e la diffusione delle tecnologie pulite come qualcosa di positivo ma di non indispensabile. Manca un quadro di riferimento nel quale inserire tali pratiche e che permetta di dare ad esse il giusto valore. E mancano purtroppo anche i giornalisti che sappiano comu-

nicare nel giusto modo concetti innovativi ed essenziali per il nostro futuro: debito ecologico, capitale umano, capitale naturale, confini biologici planetari. Ecco perché quest'anno il tradizionale appuntamento del Forum internazionale Greenaccord per la Salvaguardia della Natura "People Building Future - Confini e Valori per un vivere sostenibile", che si terrà a Cuneo dal 13 al 16 Ottobre prossimi, avrà lo scopo di delineare un nuovo modello economico, sociale e politico che sia davvero ecologicamente compatibile. «Negli anni passati scienziati provenienti da tutto il mondo, invitati da Greenaccord, - spiega **Andrea Masullo**, presidente del Comitato Scientifico di Greenaccord - hanno spiegato

perché l'umanità è avviata su una strada estremamente rischiosa, e senza prospettive di lungo termine, seguendo un modello di sviluppo che porterà inevitabilmente i danni a superare e sovrastare i benefici, causando quindi una regressione del benessere su scala globale».

Ma si cercherà anche di evidenziare i confini etici, politici, sociali, fisici, filosofici e antropologici entro i quali l'azione umana può integrarsi costruttivamente all'interno della biosfera. Al Forum, come negli anni scorsi, prenderanno parte oltre 130 giornalisti provenienti da decine di Paesi nei cinque continenti. La strada per far comprendere all'opinione pubblica l'ineluttabilità del cambio di paradigma

passa infatti per la "formazione dei formatori". Altrettanto nutrita sarà l'elenco dei relatori che si alterneranno nelle otto sessioni di incontri. Tra loro: Robert Costanza, uno dei massimi esponenti dell'economia ecologica, che illustrerà i confini ecologici entro i quali può svolgersi l'azione umana; Friedrich Hinterberger, presidente del Sustainable Europe Research Institute, che analizzerà il rapporto tra debito sociale e debito ecologico; Giuliana Galli (vicepresidente della Compagnia di San Paolo), Gary Gardner, direttore di ricerca al Worldwatch Institute e il filosofo Aldo Masullo, che rifletteranno sui riferimenti etici e filosofici del futuro modello sostenibile. E ancora: Erik Assadourian, ricer-

catore al Worldwatch Institute, definirà le strategie per l'affermazione diffusa di una cultura della sostenibilità che sostituisca la cultura dominante del consumismo senza limiti; Joan Martinez Alier, dell'università di Barcellona, che delinea una nuova etica delle risorse naturali che superi la logica dell'appropriazione e dell'accaparramento privatistico; Karlson Charlie Hargroves, ricercatore della Murdoch University, e Joseph Tainter, professore al Dipartimento dell'Ambiente e Società all'Università dello Stato dello Utah, che delinearanno i principi basilari di un'economia sostenibile.

Accanto ai tanti docenti e ricercatori, saranno presentati esempi concreti ed esperienze virtuose che possono fare da "guida" per la diffusione di nuovi paradigmi su vasta scala.